

Per Arnold Gehlen la tecnica, intesa come quell'insieme di «capacità e mezzi con cui l'uomo mette la natura al suo servizio», rappresenta la questione antropologica per eccellenza. Essa è il «vero specchio dell'essere umano» ed è da sempre insita nella sua natura, in quanto il suo agire, volto a migliorare e a produrre sempre nuove possibilità di sopravvivenza, è fin dai primordi «tecnico».

La tecnica, dunque, è uno dei più potenti fattori «culturali» che ha permesso all'uomo di compensare la sua carenza biologica e di adattarsi a tutti gli ambienti. Dalle costruzioni dei più rudimentali utensili alla creazione dei più moderni e sofisticati sistemi informatici, la tecnica ha costantemente aiutato l'uomo ad «aprirsi al mondo», ad abitare tutta la terra in condizioni di sempre maggiore sicurezza, anche se ha spesso svolto un ruolo negativo nell'approntare strumenti di aggressione e di morte.

Tuttavia, nonostante i rischi e i pericoli che la moderna società tecnologica comporta, Gehlen resta fedele alla sua immagine dell'uomo, inteso come essere essenzialmente tecnico che per conservarsi costruisce un ambiente artificiale. Anche se comporta difficoltà e problemi, alienazione e spersonalizzazione, consumismo e aggressività, la tecnica rimane, comunque, la condizione imprescindibile per l'esistenza dell'uomo, per aiutarlo a conquistare il suo «posto nel mondo».

**Arnold Gehlen** (1904-1976), laureato a Colonia nel 1927 con una tesi sul pensiero di Hans Driesch, diviene professore ordinario nel 1934 ed insegna prima a Lipsia, poi a Königsberg ed infine a Vienna. Dopo la guerra è nominato professore di sociologia alla Scuola superiore di Scienze amministrative di Spira e poi alla Technische Hochschule di Aquisgrana. È stato anche membro dell'Akademie der Wissenschaften di Vienna e dell'Institut International de Sociologie di Roma. Tra le sue opere principali ricordiamo: *Der mensch. Seine natur und seine Stellung in der Welt* (1940), trad. it. *L'uomo. La sua natura e il suo posto nel mondo*, Milano, Feltrinelli, 1983; *Urmensch und Spätkultur* (1956), trad. it. *L'uomo delle origini e la tarda cultura*, Milano, Il Saggiatore, 1994; *Anthropologische Forschung*, trad. it. *Prospettive antropologiche*, Bologna, Il Mulino, 1987.

**Maria Teresa Pansera** è docente di Antropologia filosofica presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre. È autrice di numerosi articoli e saggi, tra cui ricordiamo le monografie: *L'uomo progetto della natura. L'antropologia filosofica di Arnold Gehlen* (1990), *L'uomo e i sentieri della tecnica. Heidegger, Gehlen, Marcuse* (1998), *Antropologia filosofia* (2001).

